

ESTRATTO DAL VERBALE DELLE DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO DEL MUNICIPIO ROMA V

(Seduta del 29 Ottobre 2020)

L'anno duemilaventi il giorno di Giovedì ventinove del mese di Ottobre alle ore 9,00 previa convocazione per le ore 8,30 in modalità video conferenza tramite la piattaforma microsoft teams, si è riunito il Consiglio del Municipio Roma V, previa trasmissione degli inviti per la stessa ora del medesimo giorno, per l'esame degli argomenti iscritti all'ordine dei lavori indicati nella convocazione.

Assume la presidenza dell'assemblea la Vice Presidente Vicario del Consiglio: Pagano Francesca Maria.

Assolve le funzioni di Segretario il F.A. Marina Benedetti delegata dal Direttore del Municipio Dr. Nicola De Nardo.

La Presidente del Consiglio dispone che si proceda all'appello per la verifica del numero dei Consiglieri intervenuti.

Eseguito l'appello, risultano presenti i sotto riportati n. 19 Consiglieri:

Belluzzo Christian	Meuti Mario	Tacchia Chiara
Castello Annunziatina	Pagano Francesca Maria	Vece Arnaldo
D'Alessandro Elisabetta	Placci Umberto	Veglianti Stefano
Francescone Roberta	Puliti Cosimo	Violi Manuela.
Guadagno Giuseppina	Rosi Alessandro	Yepez Jenny Erika
Manzon Paolo	Rossi Pietro	
Medaglia Monia Maria	Stirpe Alessandro	

Sono assenti i seguenti Consiglieri: Boccuzzi Giovanni, Corsi Emiliano, Lostia Maura, Piattoni Fabio, Pietrosanti Antonio e Sabbatani Schiuma Fabio

La Presidente del Consiglio, constatato che il numero degli intervenuti è sufficiente per la validità della seduta agli effetti deliberativi, dichiara aperta l'adunanza e designa quali scrutatori i Consiglieri Meuti Mario, Yepez Jenny Erika e Castello Annunziatina invitandoli a non allontanarsi dall'aula senza darne comunicazione alla Presidenza.

Entra in video conferenza il Consigliere Corsi
(Omissis)

Entra in video conferenza la Consigliera Lostia
(Omissis)

Entra in video conferenza Pietrosanti
(Omissis)

Esce dalla video conferenza il Consigliere Rosi
(Omissis)

Esce dalla video conferenza la Presidente del Consiglio Violi
(Omissis)

Figura iscritta all'Odg la seguente la Mozione Prot CF 143054 del 21/10/2020 a firma dei Consiglieri Yepez, D'Alessandro e vece avente ad oggetto: Adesione del Municipio V in favore della campagna nazionale "Da voce al rispetto" a sostegno dell'approvazione della legge contro l'omotransfobia e misoginia;

PREMESSO CHE

La Costituzione della Repubblica Italiana (art. 3) stabilisce che:
tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali;

E' compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese;

La Dichiarazione Universale dei Diritti Umani all'articolo 2, comma 1 recita: "ad ogni individuo spettano tutti i diritti e tutte le libertà enunciate nella presente Dichiarazione, senza distinzione alcuna, per ragioni di razza, di colore, di sesso, di lingua, di religione, di opinione politica o di altro genere, di origine nazionale o sociale, di ricchezza, di nascita o di altra condizione";

La Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea recita:

Art.1: "La dignità umana è inviolabile. Essa deve essere rispettata e tutelata";

Art. 21: "E' vietata qualsiasi forma di discriminazione fondata, in particolare, sul sesso, la razza, il colore della pelle o l'origine etnica o sociale, le caratteristiche genetiche, la lingua, la religione o le convinzioni personali, le opinioni politiche o di qualsiasi altra natura, l'appartenenza ad una minoranza nazionale, il patrimonio, la nascita, gli handicap, l'età o le tendenze sessuali".

CONSIDERATO CHE

Nel nostro paese l'omotransfobia rappresenta ancora oggi una piaga sociale diffusa nonostante gli interventi legislativi per la garanzia di pari diritti e dignità;

Il ritratto che emerge dal report di Arcigay del 2019 è impetuoso poiché rileva che le violenze sono in netto aumento rispetto all'anno precedente ed evidenzia come in Italia è diffusa una cultura che spinge a considerare le persone omosessuali, transessuali e transgender come perverse o malate, rendendole spesso oggetto di scherno e discriminazione, obbligandole a nascondersi e spesso a rinunciare, per paura di essere scoperte, al diritto di denunciare

maltrattamenti, percosse, furti o ricatti; Secondo il rapporto pubblicato dall'Agencia europea per i diritti fondamentali FRA

(Fundamental Rights Agency) emerge che l'Italia è fra i paesi con indice di discriminazione alto. In tema di diritti LGBT, il nostro paese risulta essere fanalino di coda fra i paesi UE. La fotografia è stata scattata dalla federazione europea delle sigle Lgbt+ *ILGA Europe*, una delle più importanti Ong per i diritti umani Lgbt che classifica gli Stati in base al loro sistema legislativo e alle politiche adottate per garantire uguaglianza e pari diritti, evidenziando che l'Italia risulta essere al 34esimo posto su 49 paesi analizzati;

CONSIDERATO INOLTRE CHE

I dati statistici dell'Agencia europea FRA dimostrano che l'omofobia è un fenomeno socialmente in piena diffusione nei paesi europei ed in molti casi tollerata, se non sostenuta apertamente, da alcuni esponenti politici ed istituzionali;

Ripetuti e recenti episodi di violenza e di aggressione omofobica e transfobica dimostrano con drammatica evidenza il clima di intolleranza e insicurezza cui è sottoposta l'intera a categoria dei cittadini omosessuali, transessuali o transgender;

La lotta all'omofobia e alla transfobia non riguarda solo le persone omosessuali, transessuali o transgender, ma interessa l'autorità pubblica e la volontà collettiva della società, soprattutto se si considera che le difficoltà hanno spesso inizio sin dalla scuola, non sempre adeguatamente preparata ad affrontare l'argomento. Preoccupano i numerosi episodi di violenze omotransfobiche agite da branchi o baby-gang;

A differenza di molti paesi europei, in Italia non esiste ancora una legge ad hoc che punisca le discriminazioni e i discorsi di odio contro le persone Lgbt e non esistono dati statistici ufficiali (ISTAT) utili per valutare il fenomeno;

Il 30 giugno scorso è stato presentato alla Camera dei Deputati un disegno di legge contro l'omotransfobia e la misoginia. Il testo, che unifica cinque diverse proposte di legge, prevede misure di prevenzione e contrasto alle discriminazioni e violenze motivate da genere, orientamento sessuale e identità di genere, nonché percorsi protetti per le vittime;

l'obiettivo del Disegno di Legge contro l'omotransfobia e la Misoginia è quello di estendere la normativa già esistente (decreto legge n. 122 del 26 aprile 199, noto come legge Mancino, che punisce l'incitazione alla violenza e alla discriminazione per motivi razziali, etnici, religiosi) ad attacchi e comportamenti dovuti all'orientamento sessuale, al genere e all'identità di genere, intervenendo sul codice penale con la modifica degli articoli 604-bis e 604-ter.

VISTO CHE

il nostro paese necessita **urgentemente** di una normativa specifica di contrasto ad atti di violenza nei confronti di donne, omosessuali, lesbiche, bisex e trans per arginare una spirale di odio sempre più intensa;

il disegno di legge presentato alla Camera dei Deputati propone un quadro di maggiore tutela, colmando il vuoto normativo attuale, in linea con una risoluzione del 2006 del Parlamento Europeo sull'omofobia in Europa, rimasta finora inascoltata nel nostro paese;

la campagna nazionale "***Dà voce al rispetto***", lanciata dall'omonimo comitato, si prefigge di sensibilizzare l'opinione pubblica a sostenere l'approvazione di una legge contro i crimini di odio basati su orientamento sessuale, genere e identità di genere che mettono a rischio la libertà personale, la sicurezza e la dignità delle donne e delle persone Lgbt;

II CONSIGLIO DEL MUNICIPIO ROMA V

RITIENE NECESSARIO

Che nel nostro Paese venga approvata al più presto una legge contro la misoginia e l'omofobia per dare concretezza alla battaglia contro le discriminazioni, per la costruzione di una cultura dei diritti ma soprattutto per portare a compimento l'art. 3 della Costituzione affinché siano tutelati i diritti e la dignità di tutte e tutti.

IMPEGNA

II PRESIDENTE AGLI ASSESSORI COMPETENTI

A promuovere ogni iniziativa necessaria alla divulgazione della campagna nazionale "Dà voce al rispetto" a sostegno dell'approvazione della legge contro l'omotransfobia e la misoginia;

A promuovere, anche in coordinamento con le associazioni e gli organismi operanti nel settore, iniziative destinate a sensibilizzare l'opinione pubblica verso la cultura delle differenze, la prevenzione e la condanna degli atteggiamenti e dei comportamenti di natura omofobica e transfobica anche all'interno delle scuole, in collaborazione con gli organismi Istituzionali di competenza;

Ad adottare iniziative utili a far sì che la Giornata internazionale contro l'omofobia, la bifobia e la transfobia, riconosciuta dall'Unione europea e dalle Nazioni Unite che si celebra il 17 maggio, abbia nel nostro territorio un'adeguata risonanza con la promozione di eventi di sensibilizzazione e prevenzione per contrastare l'odio contro le comunità Lgbt e che veda il coinvolgimento delle Istituzioni.

Dopodiché la Presidente del Consiglio coadiuvata dagli scrutatori Meuti Mario, Yepez Jenny Erika e Castello Annunziatina invita il Consiglio a procedere alla votazione mediante appello nominale della suesposta mozione.

Presenti: 20

Votanti: 20

Maggioranza: 11

Favorevoli: 17

Contrari: /

Astenuti: 3 (Belluzzo, Corsi e Guadagno)

La Mozione approvata all'unanimità assume il n. 27 per il 2020.

Hanno espresso parere favorevole i seguenti Consiglieri: Castello, D'Alessandro, Francescone, Lostia Manzon, Medaglia, Meuti, Pagano, Pietrosanti, Placci, Puliti, Rossi, Stirpe, Tacchia, Vece, Veglianti e Yopez.

LA VICE PRESIDENTE VICARIA DEL CONSIGLIO
Francesca Maria Pagano

IL SEGRETARIO
Marina Benedetti